



FINANZA MERCATI *Sette*



Da vendersi in abbinamento obbligatorio con Borsa&Finanza (B&F € 3,80 + F&M € 1,20)

DIRETTORE VITTORIO ZIRSTEIN

ANNO VII - N. 210

SABATO 24 OTTOBRE 2009

Finanza&Mercati7 + Borsa&Finanza
5,00 euro

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in A.P. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) ART. 1 comma 1, DCB Milano

Pr. av. 12,00

Bernanke: «Più severità con le banche»

PANORAMA

Eurostat, ordini industriali Ue -22% da inizio anno

Respirano, in agosto, gli ordinativi industriali di Eurolandia (+2%), ma non in Italia, dove si registra un calo del 6,4%. Rispetto al 2008, l'Eurostat rileva che gli ordini nell'industria sono crollati del 23,1% nella zona euro e del 22,3% nell'Ue-27. Per l'Italia si registra un -27,9% che accentua il calo, sempre su base annuale, registrato a luglio (-24,7%).

Ipo Usa mai così male dal '95

Secondo Bloomberg le Ipo in America in settembre e ottobre hanno avuto il peggior rendimento dal 1995, segnando una performance di appena il 2,3% migliore di quella dell'S&P 500, rispetto al 21,3% ottenuto in media negli ultimi 14 anni.

Sottostimate le riserve cinesi

Potrebbero essere prossime a 900 miliardi di dollari le riserve di Pechino in valuta Usa, oltre 100 miliardi in più di quanto stimato in agosto dal Tesoro americano. A dirlo è Barclays che imputa la differenza a un «errore di misurazione» delle transazioni.

Tango-bond, nuovo concambio

L'Argentina si prepara a riaprire il concambio dei bond in default per tornare sul mercato internazionale del debito. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Amado Boudou, precisando che l'obiettivo è assorbire titoli in default in circolazione per 20 miliardi di dollari.

Per il numero uno della Fed servono «standard di capitale più rigidi e un nuovi meccanismi di supervisione». Intanto Bankitalia ridisegna le procedure per le norme di vigilanza **A PAG. 2**

Nuova puntata nella soap opera di Opel

A PAG. 3

Morandini: «Oltre un milione di Pmi rischiano di saltare entro sei mesi»

Il presidente delle piccole e medie imprese di Confindustria lancia l'allarme. «I complimenti fanno piacere, ma ora servono fatti»

Sono più di un milione le piccole e medie imprese italiane che rischiano di chiudere nei prossimi sei mesi. L'allarme, assordante, è stato lanciato da Giuseppe Morandini, presidente della Piccola industria di Confindustria, in occasione dell'undicesimo Forum a Mantova.

«Non ci sono ordini. Viviamo in una situazione di straordinaria difficoltà», ha aggiunto Morandini, disegnando un quadro a tinte foschissime per il sistema delle Pmi italiane. «Fa piacere sentire ripetere che la piccola impresa è la colonna portante del Paese, la spina dorsale dell'Italia, il patrimonio che nessun al-

tro al mondo ha - ha detto il presidente senza nascondersi dietro a giochi di parole - Ora però vogliamo i fatti».

L'idea di ridurre l'Irap fino ad abolirla, lanciata giovedì da Berlusconi, «va bene, ma prima voglio vedere se l'annuncio diventa una decisione concreta che incide sui nostri bilanci». Ha poi aggiunto Morandini: «Non possiamo più accettare da imprenditori di vivere in un Paese che quando c'è da crescere, cresce meno degli altri e quando si cala, cala più degli altri. Vogliamo un Paese protagonista, che non spera solo sul traino di altre economie internazionali».



Giuseppe Morandini

CONTRO CORRENTE

GLI INUTILI STRILLI DEI BANCHIERI

Giovedì lo zar degli stipendi, Kenneth Feinberg, ha deciso di tagliare le retribuzioni di 175 top manager di 7 società che hanno ricevuto aiuti statali. La violenta reazione del gotha della finanza Usa non si è fatta attendere. L'argomento principe usato dai banchieri è il seguente: «Come facciamo a ripagare gli aiuti di Stato se ci private dei nostri uomini migliori, che decidono di passare alla concorrenza dove le retribuzioni non sono calmerate?». BofA ha detto che da quando Feinberg le ha chiesto le liste degli stipendi 100 dei suoi migliori banchieri hanno presentato le dimissioni. Peccato i numeri raccontino un'altra storia. Nel 2008, quando ancora non c'era nessun tetto ai bonus, tre degli istituti colpiti da Feinberg, Citigroup, BofA e Merrill Lynch (oggi di proprietà di BofA), hanno accumulato 51 miliardi di perdite e pagato 12 miliardi di bonus. C'è il forte rischio che, oltre ad alleggerire i bilanci delle banche, l'imposto taglio degli stipendi contribuisca a migliorare le loro performance.

DIARIO DEI MERCATI DELLA SETTIMANA

dal 19 al 23 ottobre 2009

| | Venerdì 23 ottobre | Giovedì 22 ottobre | Mercoledì 21 ottobre | Martedì 20 ottobre | Lunedì 19 ottobre |
|--|-----------------------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------|
| FTSE IT ALL Var. settimanale -3,24% | 23.924,45 -1,64% | 24.323,50 -1,52% | 24.698,30 -0,36% | 24.787,35 -0,78% | 24.981,52 +1,04% |
| STOXX 600 Var. settimanale -0,28% | 244,89 -0,54% | 246,23 -1,19% | 249,19 +0,38% | 248,25 -0,44% | 249,34 +1,53% |
| S&P 500 Var. settimanale -0,83% | 1.078,67 -1,30% | 1.092,91 +1,06% | 1.081,40 -0,89% | 1.091,06 -0,62% | 1.097,91 +0,94% |

ISSN 1722-3857 91024



9 771722 385119